

La città

# Centrale, il giardino antidegrado

In Duca d'Aosta 40 alberi, piante sempreverdi e fiori: fine lavori a giugno, gli spazi curati da cooperative sociali

LUCA DE VITO

Parte nei giorni dell'esodo pasquale il cantiere "verde" per la Centrale. Tra i turisti e i militari di ronda per la sicurezza, c'è chi scava per piantare un mini bosco nel cemento. Il progetto previsto per la riqualificazione della zona vicino alla stazione - oltre al restyling di piazza Luigi di Savoia e di piazza IV Novembre che prevede l'arrivo di dehors e locali - si arricchisce anche di verde. Quaranta nuovi grandi alberi ad alto fusto con particolari colorazioni autunnali, trenta arbusti maggiori con fioritura estiva ed oltre ventimila nuove piantine da sottobosco che saranno graminacee, felci, hoste e lirope, piante sempreverdi con fioriture stagionali. Cominciati lunedì 26 in piazza Duca d'Aosta, i lavori di piantumazione nei tre spicchi di aiuole che si affacciano su via Vittorio Pisani si concluderanno in un

Via al cantiere nei giorni dell'esodo di Pasqua "Deve trasformarsi da luogo di abbandono a spazio per tutti"

paio di mesi e il giardino verrà inaugurato a giugno. Di fatto è uno stravolgimento dell'esistente, visto che c'era soltanto dell'erba e gli spazi erano lasciati sostanzialmente al degrado.

«L'obiettivo è quello di restituire uno spazio che deve diventare un luogo manusumto, affinché resti a disposizione della città - dice Marco Dell'Era di Zack Goodman, la società di comunicazione che ha sponsorizzato tutta l'operazione - . Vogliamo che si trasformi in un luogo per la collettività e non sta più un luogo di abbandono». La riqualificazione fa parte di un progetto più ampio chiamato «seminiamo» che tiene dentro la cura del verde cittadino ma anche un'iniziativa di carattere sociale. Le nuove piante verranno infatti mantenute da persone fragili, seguite dalle cooperative del Consorzio Sir e di Cascina Biblioteca. «Non è un luogo scelto a caso quello della stazione Centrale - aggiunge Dell'Era - . Vorremmo che diventasse un esempio, un simbolo per una parte della città di cui conosciamo tutte le problematiche». Il progetto Seminiamo non



Il mini bosco. I lavori per piantare in Duca d'Aosta 40 alberi ad alto fusto, 30 arbusti con fioritura estiva e ventimila piantine sempreverdi

si fermerà in piazza Duca d'Aosta. Negli accordi presi con Palazzo Marino ci sarà anche la riqualificazione delle aiuole di piazza Beccaria e il verde di largo Bersaglieri. Con la stessa filosofia: piante più belle e con una cura sociale. Per l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino «è una scommessa per far sì

che sempre di più il tema della cura della città possa riguardare tutti, cittadini, volontari, operatori e persone con fragilità che, in questo modo, partecipano a un percorso per rendere la città migliore. Il Comune mette in campo già da mesi le squadre di Bella Milano che si occupano di prendersi cura della città in collaborazione con Amsa. Mi auguro che questi esempi servano per sostenere iniziative simili».

Il progetto si inserisce in una visione più ampia che vede il Comune, Grandi Stazioni Retail e le associazioni di zona unite per la riqualificazione di tutta l'area che dalla stazione Centrale si estende fino ai quartieri Nolo e Greco. Dai magazzini riconvertiti, al restyling delle piazze che affacciano sulle entrate laterali. «Piazza Duca d'Aosta, riqualificata nel 2013, è sottoposta ogni giorno al passaggio di un gran numero di persone dirette alla stazione - ha aggiunto l'assessore al Verde Pierfrancesco Marano - . Con questo intervento le aree verdi potranno ritrovare nuova vitalità e decoro».

I punti

## Gli interventi per la stazione

**1 Il verde**  
L'intervento di riqualificazione del verde di piazza Duca d'Aosta porterà 20mila piante e 40 alberi. Si tratta di un intervento realizzato da un sponsor privato che rientra nel progetto Seminiamo

**2 Il restyling**  
La zona della stazione Centrale verrà riqualificata a breve anche nelle due piazze che affacciano sulle entrate laterali, con un progetto portato avanti da Grandi Stazioni insieme a Palazzo Marino

**3 Le altre piazze**  
Dopo Duca d'Aosta, i prossimi due passi del progetto Seminiamo riguarderanno piazza Beccaria e largo Bersaglieri. In entrambi i casi ci sarà una riqualificazione del verde e una manutenzione affidata alle cooperative sociali

Intervista

## Silvio Anderloni "Costi alti per la natura nel cemento Ma così si arricchisce la città"

ZITA BAZZI

Silvio Anderloni, direttore del Centro forestazione urbana di Italia nostra, come vede questo progetto di piantumazione per piazza Duca d'Aosta?  
«Penso che gli alberi in città si possano benissimo mettere. Quindi in Duca d'Aosta va benissimo mettere altre piante, anche se nello specifico non conosco questo piano di

intervento. Certo, se sono piantate in ambienti artificiali, sui marciapiedi, le piante hanno più bisogno di tecniche e cure speciali».

Ma è opportuno mettere alberi in mezzo al cemento? Non soffrono?

«Ma no, è utile che vengano messi alberi ovunque, specie in città. Ma certo questa è una scelta faticosa». Faticosa per le piante? «Faticosa è far sì che vivano e si mantengano in salute in un

contesto ostile. Più che altro, per farle vivere servono molte attenzioni. Per esempio, il verde sopra le nuove piazze dove sono stati realizzati i box, dove a volte la terra è poca, necessita di un impianto di irrigazione perenne, per tutta la vita. E non solo per i primi due anni, come si fa di solito quando le si mette a dimora nella terra all'aperto, dove a un certo punto non c'è più bisogno di irrigare perché loro si regolano da sole con la pioggia».

Perché bisogna irrigare tutta la vita?

«Dove c'è una zona pavimentata, il riverbero del calore mette le piante a disagio. Ma una pianta in questi contesti urbani molto cementificati, dal punto vista della qualità urbana ha un valore molto alto, più alto che una pianta messa in una zona aperta».

Il verde in contesti molto

“In Duomo le palme e i banani forse hanno subito il gelo. Ma il maggior danno lo fa chi parcheggia nei viali sulle radici”



Agronomo Silvio Anderloni dirige il Centro di forestazione urbana di Italia Nostra

costruiti quindi è più costoso da mantenere?

«Sì, un albero messo in un viale ha costi maggiori che uno piantato in un parco. Ma rimane importante mettere le piante ovunque, purché poi le si curi».

Le palme e i banani in piazza Duomo, in mezzo ai palazzi, non sembrano in buona salute, in effetti.

«Sì, forse quelle palme hanno subito gli effetti del gelo o lo stress dovuto a poca salute, o magari tutte e due le cose. Le piante sono come gli esseri umani: i periodi siccitosi o freddi fanno venire fuori malattie. E gli alberi urbani hanno bisogno di molte attenzioni e cura. Il maggior danno comunque lo fa chi parcheggia sopra alle loro radici, sul terreno attorno al fusto: costipare il terreno è la cosa peggiore che l'uomo possa fare a una pianta».

III  
la Repubblica

Domenica  
1 aprile  
2018



CRONACA